

Preoccupazione della Cisl: «E' un piano illogico»

Forti preoccupazioni, sull'attuale situazione della sanità pubblica, sono state manifestate dalla Cisl Fp tramite il segretario aziendale, Francesco Politanò e il segretario territoriale sanità, Rosario Portulesi. Quello che turba particolarmente l'ambiente sindacale, dopo le indicazioni stringenti date dall'assessorato regionale alla Sanità, sono i tagli al personale e la riduzione dei servizi. A finire sotto accusa, questa volta, sono i processi di riordino e razionalizzazione che secondo i due segretari «diventano i primi e più semplici obiettivi per contenere spese e costi». A dare man forte alle preoccupazioni sindacali è inoltre la poca informazione sul progetto di riordino che stando a quanto scritto in un comunicato da Politanò e Portulesi «nessuno, o forse pochi intimi conosce». Proprio a partire dai tagli alle spese e ai costi, si estende il timore circa la riduzione dei posti letto. «L'indice di posti letto nel territorio della Piana era già abbondantemente sotto media, - denunciano dalla Cisl - ma crediamo si conti-

nuerà a scendere perché i posti letto interessati al trasferimento si perderanno nel tragitto e quelli che non si perderanno andranno ad intasare e a far esplodere, qualora non adeguatamente supportate, le strutture esistenti». Le preoccupazioni della Cisl aumentano poiché «non ci sono linee di indirizzo regionale, non c'è un piano regionale per la salute, non c'è cioè un supporto giuridico-logistico-programmatico che faccia da cornice e presenti un quadro di assieme, a maggior ragione - scrivono ancora i due segretari - non ci sono nè atto aziendale, nè piano delle attività o qualunque altro programma aziendale».

Quello che viene così chiesto all'assessore Vincenzo Spaziante è una discussione e un confronto, trovando la condivisione ed il coinvolgimento della maggior parte dei soggetti interessati, in quanto «la sanità ed il mondo sanitario hanno bisogno di decisioni ma queste devono essere fatte nella massima trasparenza e con il maggior consenso possibile».

Marco Galimi